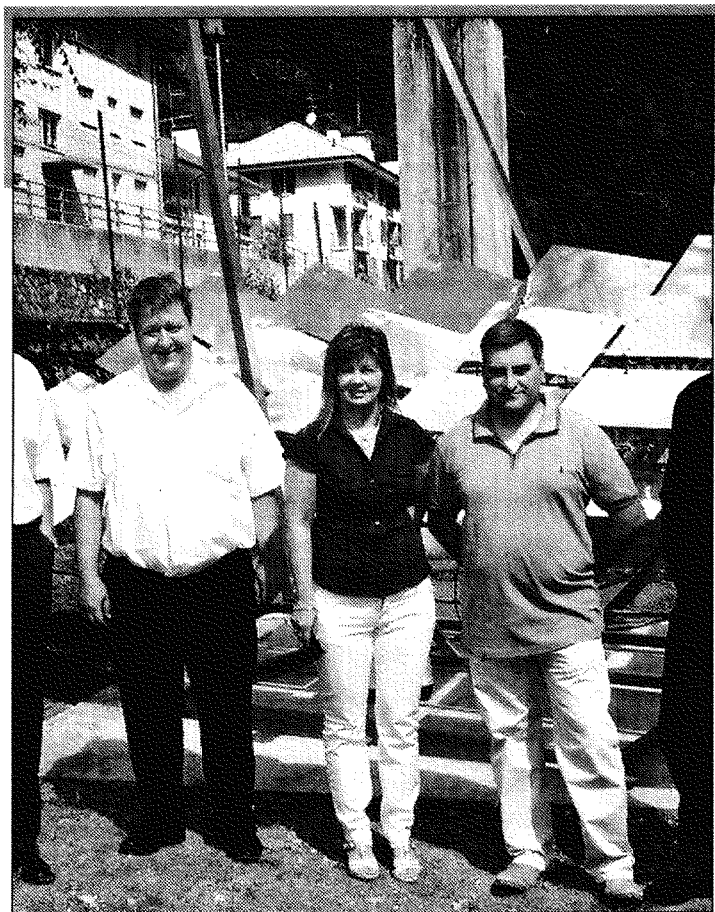


SPECCHIO LINEARE

Foto di gruppo davanti al nuovo sistema installato a Pontebba. Al centro, il sindaco Isabella De Monte

**FONTI ALTERNATIVE**

Il nuovo sistema si dimostra più "economico" di altre soluzioni

Tiziano Gualtieri

PONTEBBA

Pontebba, Comune sempre più "verde", non solo a parole ma anche nei fatti. Dopo il deciso no alla centrale a biomasse e il progetto per riscaldare e raffreddare il palaghiaccio - già finanziato con un decreto di riparto per 300mila euro a fronte di 780mila di spesa -, la giunta De Monte è la prima amministrazione al mondo che si affida allo "specchio lineare", invenzione di Hans Grassmann ricercatore tedesco della facoltà di Fisica dell'Università di Udine. Si tratta di un'innovazione che potrebbe rivelarsi davvero fondamentale per la produzione di energia pulita visto che, grazie alla concentrazione dei raggi solari e alle temperature molto elevate, permetterebbe di ottenere più energia di un normale pannello fotovoltaico a un costo decisamente inferiore: circa 200 euro al metro quadro, contro i 700 dei pannelli solari (efficienza del 30%) o dei pannelli fotovoltaici (efficienza 20% con difficoltà di immagazzinare l'energia prodotta). «È un'innovazione di cui andare fieri - il commento del sindaco Isabella De Monte - perché riteniamo che quella dell'energia a zero emissioni, specie in una località come la nostra, sia la strada giusta da percorrere come confermato dalla bocciatura della centrale a biomasse di San Leopoldo, che di bio aveva ben poco».

A Grassmann, che si avvale della collaborazione anche di Elvis Kapllaj, Claudio Mazzariol, della ditta Gdm di Teor e di

Pontebba a tutta energia verde

alcuni studenti dell'Ateneo friulano, ci sono voluti cinque anni di studio per realizzare l'impianto composto da 24 specchi piani in alluminio, mossi da due motorini, in grado di produrre energia

al costo di circa 2-4 cent per kilowatt/ora, prezzo molto più economico rispetto a gasolio, metano o altra fonte rinnovabile solare.

Posizionato nei pressi dell'asilo comunale, lo specchio lineare - che servirà per produrre tutta l'acqua calda sanitaria - è in grado di riscaldare l'acqua portandola all'ebollizione in circa mezz'ora: «Il costo è di circa

7.500 euro - spiega Grassmann - e si può ammortizzare in circa 10 anni anche perché, a differenza del fotovoltaico, ha costi di manutenzione praticamente nulli, non si consuma e non si ferma mai». Quello che può essere tranquillamente definito il girasole del futuro, infatti, attraverso due motorini programmati per muoverlo ogni due minuti, può seguire l'andamento del sole per centinaia di anni senza alcun tipo di intervento.

Ora lo specchio lineare è in grado di produrre energia termica, ma in un futuro prossimo riuscirà a produrre anche energia elettrica con ulteriore risparmio per il Comune che già oggi potrà mandare in pensione i boiler elettrici presenti nella struttura scolastica. «A noi interessava sia ridurre i costi di gestione dell'asilo - ha concluso Pierluigi Pollano, assessore alle Risorse energetiche e all'Innovazione - sia dare una mano alla ricerca, nella speranza di poterlo poi produrre in scala con costi minori di quelli attuali».